

bra potersi verificare. Narrò egli al Pontefice, che l'ordine Imperiale era, che in Roma si terminassero le liti; e che Massenzio, per suggestione aveva domandato un Concilio a Mantova: che esso Venerio aveva fatto intendere di voler soltanto essere giudicato del Pontefice, e che Massenzio andava gloriandosi di avere riacquistata l'Istria per ordine dell'Imperatore; per ciò che egli implorava il favore e protezione del Pontefice. I varj monumenti dai quali traggonsi queste notizie, si leggono nello stesso de Rubeis pag. 400, seqq. Non può dunque dirsi, che Venerio dissimulasse il Decreto Mantoano, se egli stesso avverte il Pontefice, che Massenzio aveva richiesto il Concilio in Mantova.

708) E' vero, che qualche Cronista, ed eziandio un Diploma attribuito a Lodovico II dicono il Concilio essere stato congregato in Mantova da Eugenio Papa ad istanza dell'Imperatore, e che in quello la briga fu terminata. Ma ciò vedesi essere stato originato dalla suggestione di Massenzio; altrimenti non si sarebbe conservato il gius Gradense sull'Istria, se non fosse stato fraudolento quel Concilio, e se non si fosse ivi taciuta la verità. Anzi quelle parole stesse del Diploma; *Deinceps quoque tempore Beatissimi Pape Gregorii, interpellante iterum contra Gradensem Episcopum supradicto Maxentio Foro juliensi Pontifice, eadem est quæstio retractata, & eorum judicio ad finem usque perducta*, mostrano evidentemente, che la sentenza Mantoana non aveva tutto il peso necessario, onde poter decidere tanta controversia, e non essere appellata: la quale veramente, secondo la